Anno XXIX. Sabato 29 Aprile 1876 N. 100.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

I trattati di Commercio

L' *Opinione* ha pubblicati giorni sono due lunghi articoli intorno alla questione, se davvero convenga a uno Stato, ai nostri giorni, stipulare trattati di commercio colle potenze con cui trovasi in più immediato ed animato traffico di scambi, ovvero se convenga proclamare una tariffa unica, per tutti gli scambi coi produttori fabbricanti e commercianti esteri o nazionali che dall' estero fanno concorrenza all' industria italiana.

La questione fu già sollevata nelle conferenze della Società *Adamo Smith*, dall' onorevole deputato Ferrara che aveva preso anche l' impegno di svolgerla e trattarla ampiamente, sebbene poi o perchè abbia dimenticato, o perchè non abbia avuto tempo di sciogliere la data promessa, non abbia più trattata la questione.

Se le dottrine del libero scambio fossero adottate senza contrasto negli Stati d' Europa coi quali abbiamo per condizione topografica e per necessità di commercio più frequenti e animate relazioni, o se almeno il sistema delle tariffe moderate fosse seguito in tutti quegli Stati, senza eccezione, non vi sarebbe pericolo alcuno nè alcuna seria difficoltà ad accogliere il sistema dell' onorevole Ferrara.

Ma le utopie dei protezionisti hanno ancora molti seguaci appassionati, e anzi assai più di quello che si dovrebbe credere in un tempo in cui si stampano e si diffondono tanti milioni di parole stampate ogni giorno. — Nell' impero Austro Ungarico, a cagion d' esempio, e nella Germania le correnti predominanti nell' opinione pubblica sono per le alte tariffe per le importazioni in quei paesi dei prodotti dell' arte e dell' industria delle altre nazioni, e sono persino *proibitive* per certe industrie nelle quali maggiormente si teme e si crede funesta la concorrenza degli stranieri.

Basti dire, a questo proposito, che i nostri negoziatori che trattarono col gemino Ministero Austro-Ungarico per la rinnovazione delle condizioni di commercio e di navigazione, dovettero lottare con pertinaci sforzi perchè il governo Austro-Ungarico desistesse dal proposito di volere escludere dal suo mare territoriale i pescatori chioggiotti, romagnoli o pugliesi; e che d' altra parte nel discutere i diritti di navigazione si affacciarono strane pretese inspirate dal desiderio di limitare e frenare la concorrenza dell' industria italiana della navigazione.

Lo studio comparativo delle statistiche degli ultimi anni ha messo in evidenza che all' incremento avuto dalla marineria mercantile italiana nell' ultimo decennio (aumento di navi e di trasporti) corrispose un rapido decremento della marineria mercantile della Francia, tanto che un insigne scrittore ebbe a dire che la vela ligure fa concorrenza anche al vapore e spesso vince la prova.

Ebbene: una delle difficoltà incontrate nelle trattative per la rinnovazione delle Convenzioni di commercio e di navigazione è derivata precisamente dalla pretesa di voler aggravare di eccessivi balzelli le nostri navi nei porti esteri.

Questi poco amichevoli desideri degli Stati nostri vicini ben presto sarebbero appagati ove non intervenisse l' opera di abili e accorti negoziatori che sapessero ridurre a ragionevoli transazioni le pretese reciproche, e queste transazioni sono per l'appunto i trattati di commercio.

L' Italia ha necessità di molti prodotti che le è giuocoforza di importare, i coloniali, i carboni, ecc. — ma ha altresì necessità di trovare aperti e facili i mercati a molti suoi prodotti, quali sono gli olii, la rubbia, gli agrumi, le essenze, i vini, le sete, le frutta, i latticinii, i risi ecc. i quali incontrerebbero in vari Stati tariffe elevatissime se non intervenissero i trattati a modificare i gravi dazi di confini e ad agevolare così lo smercio di quei prodotti.

L' esperienza oramai, hanno dimostrata la convenienza di adottare il sistema di una tariffa chiara e logica di *dazi specifici*, basati su un criterio determinato da competente apprezzamento del *valore medio*. Ma se la dottrina dei dazi miti ed equi è la più conforme al dettato della vera scienza economica e la più confacente all' incremento delle industrie e dei commerci — perchè la concorrenza la più animata è la molla potente del progresso industriale e commerciale — l' esperienza insegna altresì agli uomini di Stato prudenti e savi che conviene assicu-

APPENDICE

Le Nuove al Tosi Borghi

UN COLORE DEL TEMPO — *Commedia in 4 atti di* ACHILLE TORELLI.

Mercoledì 26 Aprile 1876

Se Shakspeare ha potuto dire della vita « che essa è noiosa come un racconto narrato due volte » che dire di una commedia che ci rammenta che dello stesso autore ne abbiamo veduto delle migliori assai? Io ho sofferto vedendo zittire la commedia d' un autore che fino a ieri, si può dire, ha quasi corso il rischio di morire soffocato dall' applauso, che era l'*enfant gâté* dei teatri italiani, l' autore simpatico alle donne, cullato mollemente dalla critica, e che ora è diventato l' eroe dei successi di stima. È vero, ci sono dei misteri nella vita pubblica degli artisti. Nè io, nè Torelli abbiamo bisogno di questa lezione per sapere che poco dista il Campidoglio dalla rupe Tarpea; ma dal primo alla seconda c' è un bel tratto, e quelle stesse penne che lo hanno tanto magnificato non lo devono ora tirarlo giù al livello comune. O vorrebbero forse dimenticare i suoi successi d' incoraggiamento, di lode, d' entusiasmo? vorrebbero forse chiamare Torelli un fuoco fatuo, un razzo fulgidissimo, una meteora, egli che ha scritto: *Verità*, *Fragilità*, *Missione di donna*, *Triste Realtà*, *I mariti*, *Le mogli*, *L' uomo mancato*, *La Nonna scellerata*, *Consalvo*, *I Derisi*, *La Contessa di Berga*, senza contare tutti gli altri lavoretti in un atto, tutte produzioni più o meno felici che provano che dopo Ferrari, non lo si può smentire, Achille Torelli ha oltre la rara vigoria ed originalità d' ingegno drammatico, quel pregio che pochi possiedono, lo studio paziente e coscienzioso. Questo continuo perseverare con tanta abnegazione, tanto coraggio, quando altri hanno finito davvero dopo un paio d' insuccessi, non vi sembra che sia una eloquente risposta a coloro che fanno dello spirito acre ed ingiusto alle sue spalle, senza pensare che Torelli potrebbe dire, mostrando loro gli onorati manoscritti delle sue più belle commedie, quello che un giorno disse Giusti ai suoi amici « Hanno dunque dimenticato che al tempo ch' io parlavo, essi tacevano tutti? »

Fortunatamente che Achille Torelli non è adescato da una vana celebrità; egli sdegna i trionfi d' un giorno per la vera gloria, non è sì facile a darsi per vinto, e mentre il pubblico fischia e la critica morde, egli non guarda scoraggiato, come dice quel poeta « toujours le noir géant qui fume à l' horizon! » ma dà gli ultimi tocchi ad un' altro lavoro: quest' uomo se non porta con sè la ricompensa de' suoi servigi prestati all' arte drammatica, il sollievo delle sue pene, il premio de' suoi talenti, gli è perchè vi hanno autori più o meno fortunati.

Dal dire che Torelli è un autore finito, come io sento da tanti giovinetti belarmi d' intorno, al non piacere una sua commedia passa un bel divario, e non sono io solo che lo assevero, vi è tutta la critica drammatica italiana più autorevole cominciando da Franchetti l' erudito e brillante rivistaio della *Nuova Antologia*. Ciò non vuol dire che io debba trovar bello anche ciò che è difettoso e sostenere che *Un Colore del tempo* sia una bella commedia, ma non dirò neanche che meriti di essere fischiata. Se il Torelli avesse dato al suo lavoro un titolo meno pretenzioso, non avrebbe dato in mano allo spettatore la prevenzione, quest' arma tanto dannosa, che ferisce gli autori tutte le volte che non li uccide. Anche Sardou ha avuto l' uno dopo l' altro degl' insuccessi colossali, alcuni di stima, altri di riso, altri ancora in grazie della abbagliante messa in iscena, delle sottane delle *Merveilleuses* ch' erano cortissime ed i busti quasi impercettibili, che fanno stare a bocca aperta Parigi gaudente, pure, si è: gridato Sardou è finito? Lo stesso dicasi di Achille Torelli. E poi chi dice che Torelli sia finito? Io lo trovo anzi sempre eguale a sè stesso; i concetti saranno variati, le tele non saranno eguali alle prime, non sarà forse troppo felice nella scelta dei suoi argomenti ma è sempre l' autore dei *«Mariti»* Chi dice dunque che Torelli val poco od è finito? Tutti coloro che non hanno studiato come me fedelmente i suoi lavori drammatici; io li ho quasi tutti qui sul tavolo, coi margini tappezzati di appunti, di commenti, di note, di osservazioni, per non scrivere a casaccio e dare dei giudizii da caffè, e più volte mi sono chiesto colla testa fra le mani, perchè dunque con quelle doti comiche di prim' ordine che possiede Torelli non arricchisse il teatro italiano di lavori degni del suo ferace ingegno? Ho fatto un *tour de force* e credo aver imbroccato giusto. Prima di parlarvi di Achille Torelli fa d' uopo dica due parole di Alessandro Dumas figlio. Anche Dumas finchè visse spiritosamente fra le *Gautier*, le *Baronesse d' Ange*, le *Diane de Lys*, i *Figli Naturali*, i *Padri Prodighi*, le *Idee di madama Aubray*, in quel mondo in cui a guisa di Montgolfier aveva fatte sì ardite esplorazioni e sì belle scoperte, era il beniamino del pubblico, ma quando s' accinse, dopo aver letto la Bibbia, Voltaire, Kant, Hegel, e trattati di chimica, di medicina, ha voluto comparire non solo un uomo di spirito, ma un gran pensatore, un filosofo profondo, ha voluto correr dietro alla fisima del teatro riformatore, a rizzar cattedra sul palco scenico, a sdottoreggiare, le simpatie del pubblico diminuirono, lo rimpiansero, gli soffiarono contro una raffica d' epigrammi.

I francesi ebbero paura che come Augier entrasse nella *école du Con sens*, e siccome i francesi sono e saranno sempre, per quante sventure nazionali li colpiscano, i brillanti seguaci dei Rabelais e dei

rarsi, [illegible] ben [illegible] accordi colle nazioni estere, il giusto corrispettivo di equità e di mitezza per i prodotti nazionali sul mercato estero. E questo è il compito dei trattati di commercio.

Notizie Italiane

ROMA 28

La notizia data da alcuni giornali che il conte Corti sia stato traslocato da Costantinopoli a Parigi è inesatta.

Il ministero non ha presa nessuna deliberazione intorno al nuovo titolare della Legazione di Parigi. In ogni caso però, crediamo che il conte Corti non sarà mosso dalla Legazione di Costantinopoli.

(Diritto)

L' onorevole Mantovani ha presentato oggi le sue dimissioni da deputato e venne dichiarato vacante il collegio di Borghetto.

La *Libertà* dice di poter assicurare che a tutt'ora il Ministero, rispetto alla questione ferroviaria, non ha che una idea: ottenere una proroga dalle parti interessate, per discutere più tardi il da farsi.

Preme al Ministero di intendersi prima di tutto con la Società dell' Alta Italia, giacchè confida che accordatosi con essa, sarà poi facile intendersi colle Meridionali e con le Romane.

Un nuovo concistoro verrà quanto prima convocato da Sua Santità per provvedere alla vacanza di alcune diocesi in Francia e fra queste a quella di Lione.

Pel titolare di questa Diocesi assicura la *Libertà* che sarebbe intervenuto un accordo fra la Santa Sede e il Governo francese.

NAPOLI 26. — Sono giunti il maresciallo Moltke, che andò ad alloggiare all' Hôtel Nobile, e Bazaine, che andò ad alloggiare all' Hôtel Washington.

— Finora il ministro dell' interno non ha punto risolto lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Spera anzi di poterlo evitare. Così telegrafano da Roma al *Piccolo*. Ma un telegramma particolare del *Pungolo* annunzia invece che, in seguito al rapporto mandato al ministero dal consigliere delegato della prefettura, il Consiglio comunale di Napoli sarà sciolto.

— I principi di Prussia sono partiti il 27 alle ore 2 40 per Roma. Erano alla stazione a salutarli le autorità civili e militari ed il personale di Corte.

LUCCA 26. — L' Autorità politica proibì un pellegrinaggio alla camera di santa Zita a Monsagrati, organizzato dal Circolo della Gioventù cattolica di Lucca.

PESCARA 26. — Si è costituito un comitato promotore per tenere il 30 corrente un *meeting* invitando con un proclama i cittadini abruzzesi.

Notizie Estere

ALGERIA — Si ha da Algeri 19:

I capi delle quattro frazioni dei Bou-Azid, rivoltati, si sono presentati ieri al campo del generale Carteret per chiedere l' indulto. L' insurrezione è fin d' ora rinchiusa nell' oasi d' El-Amri. Le notizie ricevute dai diversi punti della provincia di Costantina sono soddisfacenti.

SPAGNA — La corsa dei tori che si voleva fare in onore del principe di Galles non si farà più, avendo il principe mostrato desiderio che non si facesse.

— La commissione del bilancio ha cominciato a discutere il progetto finanziario del sig. Salaverria. Ne verranno modificati alcuni punti.

BELGIO — Si ha da Bruxelles 24:

Il re aprirà in persona il 25 giugno l' esposizione degli apparecchi igienici di salvamento e di protezione della vita.

ERZEGOVINA — Si ha da Ragusa 24:

Paolo Petkovich ha occupato oggi la Sutorina con 600 uomini. Ha mandato 400 uomini di rinforzo al corpo di Socica. S' aspetta un gran combattimento per la fine della settimana. Monhtar pascià concentra le sue truppe a Gatzko.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che instituisce una Commissione incaricata di studiare la riforma della legge elettorale.

R. decreto del ministro dell' interno che instituisce una Commissione coll' incarico di studiare riforme delle Opere Pie.

E quella del 25 portava:

R. decreto che distacca i Comuni di Monte San Giacomo e Sassano dalla Sessione principale del collegio elettorale di Teggiano e li costituisce in sezione separata del Collegio medesimo con sede in Sassano.

R. decreto che concede facoltà di derivare acque ed occupare aree indicate in apposito elenco ed agli individui nel medesimo nominati.

Disposizioni nel personale delle amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale della seduta 2 Marzo p. s. approvato nell' adunanza del giorno 27 corrente.

Presiede la Seduta il sig. Dottore cav. Costantino Bottoni V. Presidente e trovansi presenti li signori Benedetti Dott. Pietro, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Bresciani Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, prima di passare alla trattazione degli argomenti all' ordine del giorno, venne discusso il bisogno di adottare talun provedimento disciplinare da servire di norma momentanea pel Delegato di turno alle Sale commerciali, nel caso che ivi avessero luogo non previsti avvenimenti. Stabilitosi dalla Camera il da farsi in proposito, si ordinò che il deliberato venisse inserito nel Regolamento delle Sale, e questo rimanesse costantemente affisso all' Albo delle Sale stesse per regola dei frequentatori.

Passando quindi all' ordine del giorno, la Camera conferma i signori Dott. cav. Costantino Bottoni e Modoni cav. Pietro nella carica di Commissari presso l' uffizio d' Ispezione delle Società commerciali e degl' Istituti di credito di questa Provincia. Parimenti conferma i signori Cavalieri Giuseppe e Zavaglia Mariano nella qualifica di Membri della Commissione comunale per l' applicazione delle tasse sugli esercizi e sulle rivendite. Sono finalmente nominati i signori Grossi Efrem e Vitali Isaia per la compilazione del Consuntivo camerale dell' anno 1875.

La speciale Commissione di ciò incaricata presenta il proprio lavoro consistente in osservazioni intorno al progetto del nuovo Codice di Commercio nella parte che concerne la materia cambiaria e quella delle commissioni e dei trasporti, esso lavoro viene sottoposto alla discussione e deliberazione della Camera.

Fattane lettura articolo per articolo sono approvate le osservazioni tutte della Commissione, meno gli appunti fatti agli articoli 242 e 290 che si vogliono interamente soppressi. Si ordina che l' originale della Commissione faccia parte integrante del verbale e che in copia conforme sia rimesso al R.° Ministro di Grazia e Giustizia per lo scopo pel quale quelle osservazioni vennero richieste.

Il V. Presidente presenta da ultimo alla Camera il volume « Statistica della Provincia di Ferrara » redatto dal R° Prefetto di questa Provincia e da lui stesso offerto in dono alla Rappresentanza commerciale. La Camera esternando sentimenti del maggiore gradimento accoglie con viva riconoscenza l' offerta prefettizia, ne commenda la opportunità ed utilità ed incarica la Presidenza rendersi interprete di tali suoi sentimenti presso l' illustre Funzionario autore dell' Opera.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la Seduta.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Nei formenti prosegue sempre lo stesso andamento, e scarsezza di affari continuando i prezzi dalle L. 25. 75 26. 50. All' opposto nei Formentoni possiamo segnalare un aperto risveglio con qualche aumento, e ciò perchè nel vicino Polesine, posizione sommamente produttiva per questo articolo, la stagione impedisce eseguire una seminazione regolare.

Canepa. — L' opinione manifestata nelle nostre precedenti Riviste di una non lontana ripresa si è avverata nella cadente Ottava. Alcune transazioni ebbero luogo che sebbene non sieno di una certa importanza, lo sono però comparativamente alla meschinità del deposito. I prezzi praticatosi sono di 73 a 74 da 5 franchi il Migliaia, tranne una partita di qualità inferiore che fu ceduta a 70. La rimanenza ora esistente può dirsi insignificante, ed i

---

Molières, fischiarono la *Femme de Claude* del loro beniamino. Anche Dumas, questa intelligenza superiore, aveva creduto che certe dottrine filosofiche e morali, certi slanci spiritualisti, presterebbero della consistenza ai suoi nuovi lavori e supplirebbero all' insufficienza del fondo. Egli s'ingannò; non s' improvvisa così una poesia nuova. Dottore nel *demi-monde,* Alessandro Dumas ha ancora molto a studiare se vuole dare al teatro le dottrine migliori delle quali egli ha appena il desiderio. Bisogna allora ch' egli scelga. A voler restare dottore *in utroque jure*, come si suol dire, egli si esporrà a dei grossi guai. Gli amici di Dumas lo consigliarono, ed egli ha scritto subito « Monsieur Alphonse » un lavoro della sua prima « maniera. » E subito i francesi ad applaudire. Ora, ditemi lettori, non vi pare che il nostro Torelli, a parte la differenza che passa fra i due drammaturghi, sia affetto da quella benedetta smania di correr dietro alla fisima del teatro riformatore, anch' egli s' incaponisca a seguire la scuola che pretende rizzar cattedra sul palco scenico e trasmutare i comici in tanti predicatori di verità morali e dottrine sociali?

Per esempio, nella *Contessa di Berga* non poteva lasciar la cura ai legislatori di pensare se devesi si o no introdurre nelle leggi il divorzio? Lo stesso Augier in *Madame Caverlet*, ha trattato il preciso argomento, e sebbene la sua penna sia brillante, non ha potuto salvare il suo lavoro dal naufragio.

***

Che commedia è *Un colore del tempo?* Una commedia a tèsi. Eh via! ella mente. L' autore, nel Prologo vispo, gaio, ha detto: « *Non è una commedia a tèsi.* » È vero, ma il signor Torelli questa volta non s' è accorto che accade della sua commedia come di quelle maschere che se le chiamate col loro vero nome si voltano indietro. È una commedia che non ha di bello che il titolo; ella da l' idea di certe fiale d'acqua d' odore. L' etichetta dice molto; aprite la bottiglia, il profumo è svaporato, non resta che un' acqua cattivissima perchè composta d' ingredienti malsani.

Non c' è intreccio; su di un *groom* calunniatore ed una macchietta di sangue caduta a caso su di un calzone bianco, si fonda la commedia nella quale brillano due scene squisite per la forma e per i motti arguti; tutta l' altra roba è argenteria *ruolz*, meno ancora l' orpello che indora per solito il falso metallo. E questo è il *colore del tempo?* Dimentica forse il Torelli che le cronache registrano tutti i giorni dei suicidi per amore? che nelle officine non si ha un momento di pace? che il vapore fischia, che s' innalzano dei monumenti agli uomini illustri, che il telegrafo annunzia le vittorie del lavoro, della scienza, del progresso a tutto il mondo? che l'arte italiana si fa onore a Parigi con Verdi, a Londra con Rossi, in Filadelfia colle statue di Monteverde? Fa capolino, è vero, il Cinismo e la Noia, ma dove? nel salotto del marito di Clara, in una piccola comitiva di giovani che hanno sciupato la loro esistenza come il *giovane signore* del Parini. Marcello non trova di meglio che corteggiare la moglie dell' amico, Pietro di ridere sempre di tutto con un cinismo adolescente, ed il terzo, Mario, a essersi ridotto a sposare una donna per un mero calcolo elettorale e che imbecilmente è vittima di un equivoco, uno di quelli che figurano nei vecchi modelli.

E queste creature scrofolose devono servire a caratterizzare, a *colorire il tempo?* Ma può credere sul serio, il sig. Torelli, che la sua commedia persuaderà lo spettatore che sovente va al teatro e ne vien fuori sempre più perseverando nel proprio convincimento, che cioè il mondo camminerà sempre così, anche quando assiste a delle commedie di maggior valore? Non un affetto che tocchi veramente il cuore nell' ultimo lavoro del Torelli, non un carattere ch' abbia un' impronta sua propria. Quella vecchia marchesa è una copia sbiadita di cento altre marchese, tarlati avanzi d' una nobiltà che ha lasciato il capo fra le mani di Samson in piazza Concordia, col sorriso dell'eroe sulle labbra. Tutti i personaggi annoiano, sdottoreggiano, fanno della chimica sociologica; la commedia diventa suo malgrado a tèsi, la tèsi traspare a sbalzi dal dialogo.

Ciò che si trova di buono è l' aria fresca, pura, onesta, che spira in tutte le commedie di Torelli; i mezzi comici di buon conio; e mentre Ferrari fa discorrere le contesse dell' alta società, come tante Sand, fa sfoggiare ai nostri lyons dello spirito degno di Voltaire, fa rizzare le cattedre di filosofia nei Café-Chantants di Nizza, Torelli, invece, ha questo di meglio: che fa parlare i suoi personaggi come parlano lì in platea, e non fa sentire quello spirito compassato, geometrico, accademico, pedante, che annoia, indispettisce, tormenta lo spettatore più buono, più paziente. Voi trovate ancora che nelle commedie di Torelli, analizzate e studiate a tavolino, ch' egli ha creato dei congegni nuovi per appagare il pubblico e attirare l' attenzione degli intelligenti: ha inventato i quadretti patetici, i finali tronchi, che piacciono a chi se n' intende d' arte drammatica, ma non al popolino che vuole sempre il suo bravo matrimonio, oppure il suo *tableau*. Aggiungete ancora che non lo si può più accusare di poca purità di lingua e di stile perchè i suoi ultimi lavori sono scritti italianamente.

E questi, a mio vedere, sono pregi grandissimi, i quali provano che Torelli è un vigoroso e fecondo ingegno e che darà ancora al teatro italiano delle eccellenti commedie. Egli ha 30 anni.

Non solamente spero, ma ho fede!

Il Torelli ai suoi *derisori* che vogliono far credere d' avere egli vuotato il sacco, risponda filosoficamente con quelle parole lasciate scritte da Goldoni nelle sue *Memorie*: « Sentite, cari miei confratelli, non vi è altro modo di far le sue vendette col pubblico, se non se quello di sforzarlo ad applaudirci. »

Armato di questa massima, che Dio protegga l' autore dei « *Mariti!...* »

A. Fiaschi

possessori ne pretendono prezzi assai elevati. La nuova pianta lascia desiderare, ma i timori sarebbero dileguati se la stagione prendesse un andamento normale.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	77 70
Prestito Nazionale	48 50
Detto Stallonato	45 60
Azioni Banca Nazionale	1987 —
Pezzi da 20 franchi	21 72
Londra 3 mesi	27 23
Francoforte	132 65
Francia a vista	108 70

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di jeri intervennero 32 Consiglieri. La seduta fu tenuta segreta essendosi trattato esclusivamente di cose risguardanti il personale, meno che l'esercizio provvisorio chiesto dalla giunta ed accordato dal Consiglio per il prossimo mese di Maggio.

Veniva accolta la domanda di riposo chiesta dal Cav. Luigi Napoleone Citadella civico bibliotecario al quale veniva decretata l'intera pensione vitalizia; ed il Consiglio facendo a fidanza colla cortesia e col patriottismo dell'esimio uomo, esprimeva unanimamente la speranza che egli proseguirà col titolo di bibliotecario onorario ad esercitare la sua efficacissima sorveglianza sulla Biblioteca, coadiuvato da persona idonea che il Consiglio si riserva di nominare.

Venivano poi esauriti alcuni altri piccoli articoli riguardanti spese per le preture e per il ristoro agli impiegati, dei quali la giunta presenterà la nuova pianta stabile nella prossima sessione.

Fu deliberato il concorso al posto d'Ispettore Comunale per le scuole di Città e del forese, ora molto trascurate; stanziandosi, a calcolo, lire 600 per il suo emolumento nell'ultimo quadrimestre del corrente anno.

Partenza del R. Prefetto. — Lunedì mattina partirà da Ferrara il Comm. Giacinto Scelsi R. Prefetto. Nell'abbandonare questa provincia per la nuova destinazione datagli dal ministero egli ha diramato la seguente lettera alle pubbliche amministrazioni ed ai funzionarj della provincia:

« Destinato al governo della Provincia di Mantova non posso dividermi, senza una parola d'addio, da questa, che per tempo non breve mi fu argomento di studi prediletti e di assidue cure.

« Lieto che mi sia toccato di vedere migliorata la pubblica amministrazione e segnatamente la sicurezza, che trovasi ormai in condizioni normali, rassegno con tranquillo animo l'ufficio.

« Auguro a questa eletta parte d'Italia un avvenire corrispondente alle sue glorie, e per gli egregi Cittadini e Funzionari d'ogni ordine, che mi aiutarono nell'arduo compito, conserverò memore affetto e sincera riconoscenza. »

Il Prefetto — SCELSI.

— In questi giorni, pervennero all'egregio funzionario numerosissime attestazioni e lettere che lamentano la sua dipartita; ed il dovere non solo, ma l'affetto e la cortesia tennero altresì straordinariamente popolate le aule della prefettura. Vi abbiamo viste rappresentanze di pubbliche amministrazioni, funzionarj e magistrati di ogni ordine e moltissimi fra i più ragguardevoli cittadini.

Con tutti, il R. Prefetto espresse il dispiacere vivissimo di lasciare una provincia a cui era profondamente affezionato e che partendo gli rende così largo tributo di cordialissimi sensi.

Alla Deputazione provinciale il Comm. Scelsi dirigeva speciale e cortese lettera di congedo, e la Onorevole Deputazione rispondeva con pari cortesia al suo Presidente col seguente indirizzo:

« Le parole di cortesia squisita con le quali la S. V. O. a mezzo del gradito foglio N. 284 in data di ieri à preso commiato da questa deputazione, fanno riuscire a noi più sensibile e doloroso il momento di separarci da chi per quasi tre anni à presieduto questo Consesso, mantenendo ognora inalterata quella cordialità di rapporti, che tanto contribuisce al buon andamento della cosa pubblica.

« Come privati cittadini, e più ancora come Membri di questa Deputazione, sentiamo il debito di esprimere alla S. V. O. la più sincera gratitudine per quanto à Ella operato in vantaggio della Provincia, a cui profitto furono mai sempre rivolte le sue cure e gl'intelligenti suoi studi, nonchè per aver posta la Provincia stessa in grado di conoscere con la recente pubblicazione del pregevole di Lei lavoro statistico, le proprie forze morali, economiche e industriali, mediante le quali potrà meglio questa Rappresentanza intendere al progresso ed al benessere de' suoi amministrati.

« Nell'atto pertanto di lasciarci, siamo confortati dalla lusinga, che benchè lontana, vorrà la S. V. O. conservare di questa Deputazione e della provincia, non ingrata ricordanza, com'Ella può ben essere ben certa che rimarrà inalterata negli animi nostri quel sentimento di riconoscenza e di rispettoso affetto che a Lei ci lega.

« Accetti, Onorevole sig. Prefetto, gli auguri più sinceri di ogni desiderabile prosperità, insieme agli attestati di ossequio coi quali abbiamo l'onore di raffermarci.

Per la Deputazione

Firmati: *F. Fiorani*, *Gio. Gulinelli*, *F. Righini*, *A. Angelini*, *R. Varano*

All'Onorevole
Sig. Comm. Avv. Giacinto Scelsi
R. Prefetto — FERRARA.

Anche dal nostro Municipio, come dagli altri comuni della provincia e dalle locali primarie amministrazioni ed enti morali il Comm. Scelsi ebbe gentilissimi e sentiti indirizzi.

La piena del Pò. — Continua in modo regolare il periodo di decrescimento delle acque. — Alle 8 antimeridiane d'oggi esse lasciavano scoperto all'idrometro di Pontelagoscuro il livello di metri 2. 62 sopra il segno di guardia, avendosi così una totale diminuzione di Centimetri 36 dalla attuale massima piena.

Corte d'Assisie. — Udienza 29 Aprile — Ieri fu discussa la causa del P. M. contro Ghelli Francesco detto Rubbon fu Luigi di anni 36 nato a Marrara domiciliato a Gambulaga ammogliato con prole, bracciante, detenuto dal 20 febbraio 1875. Imputato di tre furti qualificati per tempo: uno commesso la notte del 6 al 7 febbrajo 1875 ai Masi S. Giacomo, per avere involato ai danni di Baglioni Angelo un botticino di vino ed una carriola, e dei polli del complessivo valore dichiarato di L. 34; l'altro commesso nella predetta località e nella stessa notte ai danni di Maletto Giuseppe e Bonora Domenico, di una corda con girella e molla da attingere acqua del valore presunto di L. 2. Il terzo finalmente per aver involato nella notte del 14 al 15 ottobre 1874, in Gambulaga a danno di Finetti Luigi una coperta da letto del valore di lire 5 — togliendo il tutto da locali dipendenti da abitazione.

L'accusa fu sostenuta dall'avv. Bartolini S. procuratore del Re. La difesa dall'avv. Guelfo Pasetti.

A seguito del verdetto dei giurati che dichiararono colpevole il Ghelli dei soli furti primo e terzo, quanto a quest'ultimo, esclusa la qualifica della notte, e per un valore inferiore alle lire venticinque, ed ammesse in favore dell'accusato le circostanze attenuanti,

La Corte Eccellentissima condannò Ghelli Francesco al carcere per anni tre pel primo furto, e mesi sei dalla stessa pena per l'altro, compreso il sofferto; alla rifusione del danno ai derubati e nelle spese processuali.

— L'*Indipendente* di lunedì e martedì 24-25 del corrente aprile numero 8 — pubblicava il ruolo delle cause fissate a trattarsi nella 1.ª quindicina della 2.ª sessione 1876 della Corte d'Assisie del Circolo di Ferrara. Annunziava quindi che, nel 3 del veniente maggio, sarebbesi proposta la causa del P. M. contro Fantoni Giovanni ed altri 27 accusati, quali di grassazione, quali di furti qualificati, quali di ricettazione dolosa di oggetti provenienti da furto o da grassazione.

A piedi del suddetto ruolo, fu posta una nota esprimente che quest'ultima causa complessiva probabilmente, per non dire certamente, verrà differita perchè uno degli accusati, Giacomo Lombardi, ha ricorso in Cassazione, contro la sentenza che lo accusa quale altro degli autori della grassazione a mano armata verificatasi il 7 luglio 1873, in S. Martino di Ferrara ai danni di un certo Bellotti Antonio depredato per un complessivo dichiarato valore di L. 33, della quale furono col Lombardi accusati eziandio Avanzi Augusto e Baraldi Vito.

È vero il ricorso, in seguito del quale venne rinviato il processo relativo alla suprema Corte di Cassazione. È altresì vero ed indubitato, che per quegli altri titoli tutti formanti il secondo gruppo del voluminoso processo, così detto di Porotto, sarà proposto nella designata udienza di mercoledì 3 maggio prossimo la causa indipendentemente dal suaccennato titolo che è il N. 6, il quale venne stralciato.

Omaggio. — Sappiamo che alcuni cittadini stanno promuovendo una dimostrazione d'onore al nostro egregio concittadino comm. avv. Carlo Mayr, il quale passerà domani alle 3. 30 pom. dalla nostra stazione per trasferirsi a Napoli, ove, dalla fiducia del Governo, è chiamato ad assumere le redini di quella prima ed importantissima provincia del Regno.

Il Municipio ha accordato a tal uopo la Banda cittadina.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Bellotti-Bon N. 3 rappresenta: *La gerla di Papà Martin.* Con farsa.

Incendio del teatro delle Arti a Rouen. — Il teatro delle Arti è stato, come narrammo ieri, completamente distrutto da un incendio e distrutte pure furono le case circostanti.

Si hanno a deplorare molte vittime e non si conosce ancora precisamente il numero dei morti e dei feriti. Ma se si pensa che mezz'ora più tardi che avesse principio l'incendio, doveva cominciare la rappresentazione, vi è da raccapricciare pensando alle spaventose conseguenze che il medesimo avrebbe cagionato in una sala popolata da un migliaio di spettatori.

Si ignora la causa dell'incendio: le fiamme si propagarono ad un tratto con una rapidità grandissima, e gli artisti che si preparavano per la tredicesima rappresentazione dell'*Amleto* ebbero a superare gravi difficoltà per porsi in salvo.

Si precipitarono verso la porta d'uscita dal palco scenico, ma là appunto aveva avuto principio l'incendio: il fumo era così denso che si respirava a stento: non vi era più che un mezzo per sfuggire alla morte; ed era di gettarsi dalle finestre, da una altezza di quattro piani circa.

Gli spettatori, riconoscendo che non v'era per quei disgraziati altra via di salute, si affrettarono ad accumulare materassi ed altre materie soffici, ed è in grazia di questo provvedimento che molti di quei disgraziati trovarono salvezza.

Era uno spettacolo, ad un punto strano e spaventoso, vedere buttarsi giù uomini e donne vestiti coi loro costumi teatrali, da quella straordinaria altezza.

La città di Rouen è costernata; i pompieri, i soldati di guarnigione e la popolazione gareggiarono di zelo, di coraggio d'abnegazione; tutto quello che si poteva fare, fu fatto; tutto quanto si poteva umanamente tentare, fu tentato.

Il teatro delle Arti, acquistato da poco dalla città di Rouen, era stato costruito da una società di azionisti nel 1874, ed era stato inaugurato nel 1875.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Aprile

NASCITE — Maschi 2. - Femmine 3. - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Andreati Agostino di Ferrara, di anni 30, cuoco, celibe, con Riccardini Luigia di Ferrara, di anni 28, cameriera, nubile — Comacchio Eugenio di Ferrara, di anni 45, calzolajo, celibe, con Parisi Elisabetta, di Ferrara, di anni 37, nubile — Zamburlini Nicola di Ferrara, di anni 57, fabbro, celibe, con Olivini Rosa di Ferrara, di anni 42, maestra, nubile.

MORTI — Beccari Cecilia di Ferrara, di anni 60, nubile, (piaghe cancrenose).

Minori agli anni sette N. 1.

28 Aprile

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Orlandi Pietro di Ferrara, di anni 82, facchino, vedovo (Apoplessia cerebrale) — Gallati Giuseppe di Ferrara, di anni 80 facchino, coniugato (bronchite cronica) — Cavallari Raffaele di Ferrara, di anni 83, giornaliero, celibe (apoplessia cerebrale sanguigna)

Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale, fa noto essergli state presentate due domande una per l'attivazione di un Esercizio di stallaggio in Via Boccaleone N. 10, e l'altro per l'impianto di un deposito di cenci di 2.° grado in Via Spronello N. 15.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Bukarest* 27. — Florescu aperse le Camere con un breve messaggio del principe ed espose il programma del nuovo Gabinetto.

Riguardo all'estero, consiste nella osservanza più stretta della neutralità e nel mantenimento del trattato di Parigi. Riguardo all'interno, nel mantenimento dell'ordine, fare economie e promuovere la conciliazione dei partiti.

Potsdam 27. — La Camera disciplinare respinse la domanda di Arnim per la cassazione delle spese.

Londra 27. — *Camera dei Comuni* — Annunziasi che la regina ha sanzionato il progetto di legge pel titolo d'imperatrice.

Disraeli rispondendo ad Anderson, ricusa di aggiornare la proclamazione del titolo fino alla discussione del voto di biasimo proposto da Fawcett.

Questi allora propone l' aggiornamento della Camera: segue una discussione animatissima, i due partiti si fanno reciproche ricriminazioni.

Si crede che la proclamazione del titolo si pubblicherà domani.

Berlino 27. — La Camera terminò la seconda lettura del progetto sulle ferrovie.

Il ministro delle finanze dichiarò che tutto il Ministero accettò il progetto.

Parigi 27. — L' assemblea degli azionisti del credito fondiario decise di distribuire un dividendo suppletorio di franchi 23 75 e di portare nella riserva franchi 921,634.

Roma 28. — S. M. il re visitò il principesse Carlo di Russia che sono giunti iersera. I principi gli restituirono a mezzodì la visita.

Madrid 28. — Secondo la formula adottata dal governo spagnuolo, i creditori esteri, che non sono d' accordo con le proposte fatte dal detto governo, dovranno dichiarare i mezzi di transazione che propongono, e presentare alle commissioni delle finanze di Parigi e Londra i processi verbali delle loro riunioni indicando le somme che reclamano.

Portsmouth 27. — È stato varato il vascello *Inflessibile*; è il più potente vascello della marina inglese.

Madrid 28. — Duemila uomini andranno prossimamente a Cuba.

Un convoglio ferroviario uscì dalle rotaie presso Malaga: vi sono due morti e 13 feriti.

Parigi 28. — Ieri all' assemblea del credito fondiario il presidente annunziò che le trattative fra Londra e Parigi, che erano state momentaneamente sospese, furono riprese, soggiungendo che i creditori del Kedivè hanno fondato motivo di attendere buoni risultati dallo accordo di alte influenze.

Roma 28. — I giornali annunziano che il colonnello Primerano è stato nominato segretario generale del ministero della guerra.

I sovrani di Grecia sono attesi stasera a Roma.

Gibilterra 28. — Oggi è partito per Genova il postale *Sud America* della Società Lavarello.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica la lettera di dimissione di Pisanelli, che dietro mozione di Pissavini la Camera non l' accetta, accordandogli invece due mesi di congedo.

Majorana rispondendo all' interrogazione di Chiaves promette di ripresentare una legge forestale, che riconosce importantissima per diverse provincie, appena si saranno compiuti gli studi intrapresi sopra altri progetti d'argomento economico che con quella hanno relazione.

Il Presidente della Camera commemora con parole di cordoglio la morte del deputato Piccone.

Si leggono quattro proposte di legge di Catucci ammesse dagli uffici, concernenti: la riforma d' alcuni articoli del codice di procedura civile, l' inamovibilità dei funzionari del pubblico ministero e pretori, l'abolizione dell'arresto personale in materia civile e commerciale, e l' abolizione della terza categoria di magistrati e funzionari di pubblico ministero.

Si comunicano i risultati delle votazioni di ieri. A Commissario del bilancio fu eletto solo Ferrara. Domani per gli altri due vi sarà ballottaggio fra Lazzaro e Genala, Corbetta e Lanza.

Si prosegue la discussione del progetto d' inchiesta agraria.

Si danno dal relatore Boselli le ragioni per le quali la Commissione approvò la legge proposta, e confida che sia per recare i vantaggi che se ne prevedono.

Si passa a trattare gli articoli, che sono approvati dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di Pissavini, Torrigiani, Macchi, Minervini e Nervo.

Si annunzia una interrogazione di Alvisi intorno al varamento della nave *Duillio*. Essa riguarda i dubbi espressi dal costruttore Reed circa la stabilità di detta nave.

Brin è lieto di poter assicurare la Camera ed il paese rispetto ai timori forse suscitati dalle parole di Reed. Dice che i piani ed i calcoli per la costruzione di tale nave vennero lungamente studiati ed esaminati da uomini esperti e competenti, e giudicati tali da non ammettere pure la possibilità del rischio fatto prevedere.

Aggiunge alcuni schiarimenti tecnici e tiensi sicuro che il *Duillio*, che fra breve sarà varato, corrisponderà pienamente al giudizio recatone dagli uomini competenti, ed al concetto che se ne fece il paese.

Saint-Bon dà maggiori e più particolari ragguagli intorno alla costruzione del *Duillio*, molti dei quali Reed non potè certamente conoscere, e ignorandoli non poteva nè doveva proferire giudizi, nè fare previsioni non giustificate e affatto ingiuste.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	27	28
Rendita italiana . .	75 60 n	75 60 n
Oro.	21 76	21 75
Londra (3 mesi) . .	27 27	27 27
Francia (a vista) . .	108 75	108 75
Prestito nazionale. .	49 50	— — n
Azioni Regia Tabacchi	844 — n	844 — »
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1987 — »
Azioni Meridionali. .	322 — »	321 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1018 — »	1014 50 »
Credito mobiliare. .	644 — »	644 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0[0	67 02	67 20
» » 5 0[0	106 02	106 25
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 40	71 45
Ferrovie Lombarde .	202 —	198 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 23	25 22
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	95 7[16	95 3[8

Vienna 28 — Rendita austriaca 67 50 — in carta 64 20 — Cambio su Londra 120 75 — Napoleoni 9 65

Berlino 28. — Rendita italiana 70 90 — Credito mobiliare 225 50

Londra 28. — 95 1[2 a — — — 70 7[8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo del Froldo Fossasamba a destra del Po. Lunghezza Metri 2340. 90.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l' appalto dell' impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 5 prossimo Maggio alle ore 2 pomeridiane si procederà in quest' ufficio ad un secondo incanto per l' appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 4 scorso Febb. compilato dall'Uffizio Tecnico di questa Provincia e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla Somma di Lire 12.328. 00, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni 40 da quello della consegna.

L' incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' Appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 600 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'Asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all' appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria Provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all' Autorità che presiede l' asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomer. del giorno 12 veniente Maggio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 28 Aprile 1876.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO DELEGATO
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di Eredità

Le signore Carlotta e Luigia sorelle Venieri hanno dichiarato oggi stesso in questa Cancelleria di accettare col benefizio dell'inventario l' eredità testata del loro fratello Giuseppe mancato ai vivi in questa Città nel giorno 22 corrente mese.

Tanto si rende noto a senso dell'Art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 28 Aprile 1876.

Il Cancelliere — DOSI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Sopra istanza del sig. Marchese Luigi Carlo Fioravanti domiciliato elettivamente in Ferrara presso il sottoscritto Procuratore da cui è rappresentato.

Nell' udienza del giorno 9 Giugno p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo dinanzi questo Tribunale l' incanto dei diritti immobiliari di cui appresso in pregiudizio dell'interdetto Antonio Bozzoli in persona del suo curatore Avv. Antonio Passega.

Diritti immobiliarii da vendersi:

1. Annuo Livello di L. 3. 98 a carico Pedriali Rosa in Gallerani Carlo di S. Martino, ora Gallerani Giacomo, Faustina, Luigia e Pasqua, e loro padre Carlo di cui all'inventario Delfini 20 Agosto 1841, assentato sopra un corpo di terreno con casa in San Martino delle Pontonara segnato in Mappa col N. 1220 confinante coi beni Gajani, Varano e Lodi ovvero ecc.

2. Annuo livello di L. 2. 66 a carico Pedriali Sante di S. Martino ora Pedriali Beatrice fu Sante di detta villa di cui al Rogito Delfini 24 Agosto 1841 assentato sopra una casa ed orto in S. Martino coi numeri di Mappa 1218, 1219 confinante colle ragioni Gallerani, Diolaiti, Varano, Gajani ovvero ecc.

3. Annuo livello di L. 16. 11 a carico Magagnoli Luigi fu Antonio, Magagnoli Maria fu Giovanni, Visentini Luigi e Francesco, Dari Luigia Maria e Magagnoli Luigi in dipendenza di rogito Delfini 27 Agosto 1841 assentato sopra un corpo di terreno in S. Martino segnato in Mappa ai numeri 1194 1206 confinante colle ragioni Mellini Frabetti, Guberti, Franchini, ovvero ecc.

4. Annuo livello di L. 6, 64 a carico Masservigi Fortunato Luigi e Laura, ora Masservigi Cleto ed Albino fu Luigi, Masotti Sante e Virginia fu Beatrice in dipendenza di rogito Delfini 20 Settembre 1841 assentato sopra un terreno in S. Martino segnato in Mappa col N. 2914 confinante colle ragioni Formignani, Franchini, Toselli ovvero ecc.

5. Altro livello di L. 6, 64 a debito Gajani Teodora e Teresa, Lodi Antonio, Pietro, Giovanni, Marco, Rita, Carlotta e loro padre Giuseppe in dipendenza di rogito Delfini 26 Agosto 1841 assentato sopra un corpo di terreno con due Casoni in S. Martino segnato in Mappa coi numeri 2912 p. 1912, 2553, confinante con Gallerani, Boccafolli, Toselli ovvero ecc.

6. Altro livello annuo di L. 69, 90 a carico Boccafogli Francesco fu Eugenio, ora Boccafogli Apollonia, Boccafogli Angelina, Giovanni e Luigi fu Olivo, Boccafogli Eugenio fu Ignazio, Boccafogli Chiarina e madre Taddia, Leonilde, Boccafogli Giacomo e Carlo, in dipendenza di Rogito Tommasi 13 Settembre 1802, assentato sopra un pezzo di terreno in S. Martino segnato in Mappa coi numeri 1102 — 3354, 1103, 1104, 1105 — 3555, 1506, 1102 p. 1105 p. 2871, 2872, 1092 — 2, dal 1093 al 1096, 2865, 2866, 2868, 1092 sub. 1 1097, 2869, 1098, 1099, 1104, 1100, 2867, 2870, 2870 1[2 2873, 2874, 2875 confinante con Varano, Boccafogli, con Reno abbandonato ovvero ecc.

7. Annuo livello di L. 6, 65 a carico Boccafogli Noè, Leone, Anselmo e Francesco Eugenio di S. Martino assentato sopra un terreno in detta villa col N. di Mappa 2913 di cui al rogito Giovanelli 7 Dicembre 1857, confinante con Masservigi, Formignani, Gajani ovvero ecc.

L' indicate proprietà saranno vendute in un sol lotto, e l' incanto si aprirà sul prezzo offerto dall' istante in L. 1352. 08.

Ogni offerente, oltre il decimo del prezzo, dovrà depositare in Cancelleria L. 250 per le spese della vendita, la quale andrà soggetta a tutte le altre condizioni di cui al Bando 12 corrente.

Ferrara 24 Aprile 1876.

Avv. *Giuseppe Faccini*

Inserzioni a pagamento